

«Noi e il Carroccio divisi sulla Russia? La maggioranza non è una caserma»

Foti: siamo coesi, l'opposizione invece salta in aria

L'intervista

di **Virginia Piccolillo**

ROMA Al Senato non c'era, alla Camera è andato via subito. Tommaso Foti, c'è un problema con Matteo Salvini?

«Le opposizioni si perdonano su chi si alza e chi si siede. Non valgono i pettegolezzi ma gli atti parlamentari. La nostra risoluzione, votata all'unanimità, dice cose chiarissime: sulla questione russa, sull'invasione dell'Ucraina, sull'agricoltura, sul Medio Oriente e sul Mar Rosso. Spiace che mentre si cronometra la maggioranza non ci si renda conto che di là non c'è un "campo largo", ma un "campo minato».

Fuor di battute?

«Ogni volta che si parla di politica estera il campo largo salta in aria: sei mozioni, posizioni contraddittorie. Compatti nell'essere anti-Meloni e anti-Italia, ma in Europa dovrebbero portare dieci posizioni diverse».

Schlein ha letto le congratulazioni di Meloni a Putin...

«Una brutta scivolata. Quelle di Meloni erano le stesse affermazioni fatte da Mattarella quando Putin non aveva ancora invaso l'Ucraina. Occorre ragionare: è cambiato il contesto. FdI anche dall'opposizione ha sempre appoggiato l'Ucraina».

Ma, dica la verità, le parole di Salvini su Putin non vi sono

piacute?

«La maggioranza non è una caserma. Abbiamo storie diverse e un comune denominatore ideale. Ma non è un partito unico (e anche lì, ad esempio in Usa, ci sono opinioni contrastanti). Consiglierei all'opposizione di smettere di sperare che la maggioranza salti. Perché è la speranza "degli ignudi che faccia un buon inverno».

Perché non si dà ancora all'Ucraina ciò che chiede dall'inizio: aerei e antiaerea?

«Questo Consiglio europeo dovrà fare un ulteriore passo in avanti. I ministri hanno già parlato di usare i fondi sequestrati ai magnati russi».

Ma non è il vostro alleato Orbán a opporsi?

«L'argomento Orbán è dei "professori del niente" per i quali l'Ue non avrebbe mai fatto ciò che invece ha fatto. Vedremo anche stavolta».

Al Sisi è diverso da Putin?

«Meloni ha specificato: non ha invaso un Paese vicino. L'accordo con l'Egitto impegna tutta l'Ue. Forse c'è chi teme che bloccare i migranti significhi fermare le fortune create sulla loro gestione da coop o società di gestione della disgrazia».

Per Conte Meloni ha ottenuto solo il «bacio» di Biden.

«Un ex premier non dovrebbe avere l'animosità da bava alla bocca. Può rinfacciarle di essere filo-Usa (o forse filo-occidentale) uno che da Trump veniva chiamato

Giuseppi? Cambi pochette».

Conte dice: meglio la pochette che l'elmetto.

«Sotto l'elmetto c'è una testa e un cervello, sotto la pochette solo un taschino».

Perché non avete promosso un negoziato di pace in Ue?

«Dubito che in Ue siano tutti guerrafondai. Ma per un accordo occorre essere almeno in due. E visto che Putin vuole continuare la guerra o si intende non dare armi all'Ucraina per farla giungere a una resa oppure, come pensiamo noi, bisogna far sì che Putin, accorgendosi che non riesce a sconfiggerla, tratti».

Perché l'accusa al Pd di ambiguità?

«Gli atti parlamentari attestano che, al punto 2 della nostra risoluzione sulle armi all'Ucraina, il Pd si è astenuto (in tre hanno votato a favore). A fine dicembre il Pd ha anche votato contro. E anche sull'antisemitismo...».

Non hanno polemizzato con voi.

«No. Ma con l'antisemitismo non si gioca. Una serie di segnali mostrano una crescita esponenziale di atti anche nelle università, come a Torino. Servono posizioni forti».

Non sono state prese?

«Siccome non si può andare contro i centri sociali si fa finta di non vedere. Con una posizione, per dirla all'antica, "né con lo Stato, né con le Br". Ma minimizzando in passato si sono compiuti disastri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27
per cento

il consenso per Fratelli d'Italia secondo il sondaggio realizzato dall'Istituto Ipsos per Euronews tra febbraio e marzo



Chi è
Tommaso Foti,

63 anni, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, è deputato del partito di Giorgia Meloni dal 2013

Le sinistre si perdonano su chi si alza e chi si siede. Mentre si cronometra la maggioranza, ci si rende conto che l'altro non è un «campo largo», ma minato

